

Si ricomincia davvero!!!

Finalmente ripartiamo, abbiamo voglia di uscire di stare in mezzo agli altri, ritrovare gli amici, gli affetti, fare il pieno di vita, dopo quasi due anni di isolamento.

Tanto ci sono mancati i cinema, i teatri, i musei i luoghi dove condividere sguardi, passioni, umori, amicizie.

Vi aspettiamo numerosi all'inaugurazione del 18 Novembre 2021 alle ore 16:00 presso la Galleria Scroppo.

A presto
La Presidente



ISCRIZIONI

da mercoledì 13 ottobre 2021 a mercoledì 17 novembre 2021 dalle ore 10 alle ore 12 presso l'ufficio della pro loco di Torre Pellice, via Repubblica 3 inizieranno le iscrizioni per l'anno accademico 2021-2022: quota associativa nuovo iscritto euro 45,00, contributo simbolico iscritto anno 2020-2021 euro 5,00.

Visite

Venerdì 19 novembre
Reggia di Venaria
Una infinita bellezza.
Il paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea.

Venerdì 26 novembre
Teatro Carignano
Peachum un'opera da tre soldi

Venerdì 10 dicembre
Milano – MONET
*Opere dal Musè Marmottan Monet di Parigi
adesioni entro il 25 novembre*

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

ATTIVITÀ

INAUGURAZIONE

41° Anno Accademico
giovedì 18 novembre ore 16

Concerto

“Colette, una vita appassionata tra scrittura, musica e teatro”

Baba Richerme- recitazione

Cristina Leone pianoforte

Presso la Galleria Scropo

giovedì 25 novembre

Conferenza

Lorenzo Tibaldo

"Gli italiani (non) son tutti così"

giovedì 2 dicembre

Conferenza

Paolo Garimberti

"Ventanni dopo le Torri Gemelle.

Il mondo che cambia"

giovedì 9 dicembre

Conferenza

Daniele Arghittu

"Come imparavamo..."

giovedì 16 dicembre

Concerto

"Tribute to Ennio Moricone"

Trio romantico

Giovanni Selvaggi-arpa

Stefano Pellegrino-Violoncello

Giorgio Secchi-flauto

Laboratori

Salvo diversa indicazione i laboratori si

svolgono presso

la Biblioteca delle Resistenze

Via Arnaud, 30

PITTURA

inizio il 18 ottobre

al lunedì dalle 9:00 alle 12:00

INFORMATICA

(due sabati al mese,

in genere il primo ed il terzo)

inizio 20 novembre

dalle 14:30 alle 16:30

INGLESE

inizio il 22 novembre

(tutti i lunedì dalle 14:30 alle 16:30)

TECNICHE DI RICAMO

inizio il 9 novembre

al martedì dalle 10 alle 12

FORME DI ESPRESSIONE TEATRALE

inizio il 24 novembre

al mercoledì dalle 15 alle 17

BURRACO

-- al Bar Italia --

(al martedì e al venerdì pomeriggio)

Inizio il 2 novembre ore 15

CANASTA

-- al Bar Italia --

(al venerdì pomeriggio)

Inizio il 5 novembre ore 15

La figura femminile nel tempo

A cura di Rosanna Noto

La società minoica

Nel Mediterraneo, prima che giungessero le popolazioni indoeuropee, si era consolidato il culto di una divinità femminile, madre e generatrice, la cui immagine torna nelle raffigurazioni minoiche con a fianco due animali rampanti, o con due serpenti nelle mani alzate.



Una signora onnipotente, Potnia, simbolo della forza generatrice femminile, Grande Madre Mediterranea, unica figura divina di una religione nella quale il suo sposo risulta una figura totalmente passiva, legata alla funzione di soddisfare gli istinti sessuali della Potnia.

Su questo si basano le ipotesi di chi sostiene l'esistenza di un periodo matriarcale mediterraneo, in particolare a Creta, intorno al terzo millennio.

In realtà la predominanza di una figura femminile nella religione non comporta necessariamente il potere femminile nella società. Può invece significare una posizione sociale elevata di cui godevano le donne.



Affreschi rappresentanti donne cretesi

Infatti esse partecipavano agli spettacoli e alle cacce, e, nei palazzi, la parte destinata alle donne non era segregata, ma in contatto con le altre parti della casa, segno di una certa libertà femminile di cui si perde traccia nelle epoche successive.



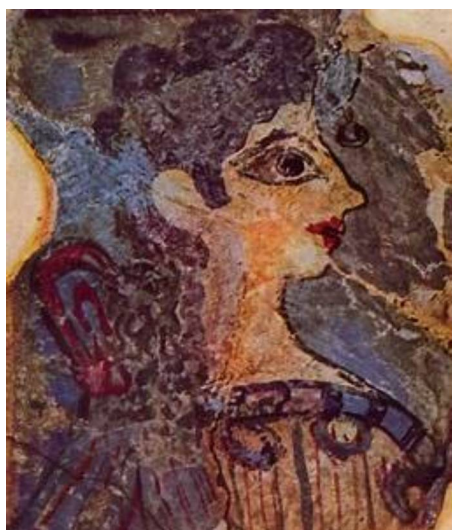
Stanze del palazzo di Cnosso a Creta.

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

Nei dipinti vascolari e negli affreschi del palazzo di Cnosso sono riprodotte scene che documentano le fasi della tauromachia, cioè la lotta contro il toro, e quasi sempre si tratta di un atleta di genere femminile.



Di grande prestigio godevano le sacerdotesse ma nella vita lavorativa sono anche presenti artigiane, le uniche che si conoscano nell'età antica.



La donna cretese vestiva con eleganza e truccava il viso, come ci mostra l'affresco detto "la parisienne".

Aforismi

A cura di Nadia Arnoulet

La creatività comporta la rottura degli schemi prestabiliti per poter guardare le cose in modo diverso

Abitudine e routine hanno un incredibile potere di devastare e distruggere.

I sentimenti, la conoscenza o la volontà dell'uomo dipendono in ultimo luogo dalla sua immaginazione.

La semplice idea che esiste un'altra idea è qualcosa di guadagnato

Il genio è la precisione dell'ovvio che nessun altro vede

tutte le profonde e vere gioie del mondo, tutto lo splendore e mistero sono alla nostra portata.

FESTA DI HALLOWEEN



Halloween è una ricorrenza di origine celtica, che nel XX secolo ha assunto negli Stati Uniti forme spiccatamente macabre e commerciali con cui è diventata nota.

E' una celebrazione osservata in molti paesi il 31 ottobre, alla vigilia della festa cristiana occidentale di Ognissanti.

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

IN ATTESA DELLA VISITA ALLA MOSTRA DI CLAUDE MONET

A cura di Rosanna Noto

Infanzia adolescenza giovinezza

Oscar-Claude Monet nacque a Parigi nel 1840 da Claude Adolphe, marinaio di navi mercantili e poi droghiere, e da Louise Justine, ma, quando aveva solo cinque anni, si trasferirono a Le Havre. Monet apparteneva dunque ad una famiglia borghese piuttosto agiata. Trascorse la sua infanzia a stretto contatto della natura, nutrendo una vera passione per il paesaggio, le campagne e il mare; una passione che sarà cruciale per la sua futura carriera pittorica.



Impressione al levar del sole

Il quadro che ha dato nome alla corrente dell'impressionismo

La scuola non lo attraeva, e i quattro anni trascorsi al collegio comunale di Le Havre non fecero che soffocare la sua creatività: era un ragazzo indisciplinato, che odiava obbedire alle regole.

Viveva la scuola come una prigione e odiava trascorrere il suo tempo lì, anche se per sole quattro ore giornaliere. Il suo elemento era l'aria aperta. Nonostante Monet odiasse trascorrere il suo tempo dietro ai banchi di scuola, ebbe modo di assimilare i fondamenti della lingua francese e dell'aritmetica, e i suoi compagni di classe apprezzavano la sua personalità affascinante e il suo senso dell'umorismo.



Nell'estate del 1857 lasciò il collegio, privo ormai del sostegno della madre, scomparsa in quell'anno, e del padre, dal quale era considerato poco più che un fallito.



Grazie però all'interessamento di una zia Monet fu in grado di proseguire la sua passione e di seguire delle lezioni di pittura. In questo periodo si specializzò in

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

sferzanti caricature, che vendeva al prezzo di venti franchi, accentuando in modo ridicolo e satirico i tratti salienti degli abitanti di Le Havre,

Nel 1861, Monet fu chiamato a prestare il servizio militare in Algeria.

Qui si innamorò del paesaggio africano,, con il suo splendore cromatico e luministico, e, per di più, rafforzò la sua vocazione artistica. Durante il tempo libero, in effetti, Monet, stimolato anche dai suoi superiori, aveva l'opportunità di fissare la luce e il colore di quei luoghi che ben rispondevano al gusto orientalista diffusosi in Europa in quegli anni.

Nel 1870 sposò Camille, dopo una storia d'amore burrascosa, ed ebbe da lei un figlio; quindi si trasferì con Camille e il piccolo Jean a Trouville, in Normandia.

Fu solo nell'autunno del 1871 che Monet tornò per un breve periodo a Parigi, dove approfondì la sua fraterna amicizia con Renoir e Pissarro, ponendo in questo modo le basi per l'età d'oro dell'Impressionismo.

Egli però sentì ben presto l'esigenza di stabilirsi in un sobborgo agreste, [Argenteuil](#), un piccolo villaggio sulla riva destra della Senna di notevole interesse storico e architettonico.



La casa di Monet ad Argenteuil

*Affacciata alla porta è la moglie Camille
 e al centro Jean*

LA CIPOLLA LACRIME DI GUSTO

La cipolla utilizzata come moneta? Sembra incredibile , ma nel mondo egizio era talmente importante che veniva usata come merce di scambio, negandone il consumo al popolo e impiegandola addirittura anche nei riti sacri come balsamo per mummificare le salme.

La sua importanza è testimoniata in tutte le epoche storiche ed ancora oggi è tra gli ortaggi assolutamente indispensabili sia nell'orto sia in cucina.

Calabria

NON TUTTO IL MALE VIENE PER NUOCERE.....

A cura di Maria Bergaglio

Questa triste situazione ha, nel mio caso, portato un vantaggio: la riscoperta dell'Italia. Non potendo viaggiare all'estero, in questo periodo mi sono dedicata al nostro paese. L'Italia è bella, lo sapevo, ma non è solo bella: è meravigliosa...

Abbiamo tutto: natura, bellezze architettoniche e...non da ultimo il cibo migliore al mondo... nessun paese può vantare un tale patrimonio, diverso da nord a sud, ma ovunque degno di nota.

Oggi vi racconto del mio viaggio in Calabria, terra tosta, come i suoi abitanti, che vanta spiagge e mare bellissimi, ma anche una grande storia.



Abitata fin dai tempi antichi come ne è testimone la grotta del Romiti risalente al paleolitico, dove si trova un graffito rappresentante un maestoso bovino e diverse sepolture questa regione fece parte della Magna Grecia.

Purtroppo nessun tempio di quel periodo si è conservato; abbiamo solo la maestosa colonna che capeggia sul mar Ionico a Capo Colonna.

Questa è l'unica testimonianza rimasta di un grande tempio dedicato a Hera (Giunone), che aveva il suo ingresso dal mare con una grande scalinata dove un braciere, perennemente acceso, fungeva da faro per i naviganti...doveva essere una meraviglia ...purtroppo non se ne hanno più notizie dal 1500...

Dello stesso periodo sono i famosi Bronzi di Riace, conservati nel museo archeologico di Reggio Calabria che da soli valgono il viaggio. Sono due capolavori in bronzo di due guerrieri ritrovati anni fa in mare. La bellezza delle loro forme, la ricchezza di particolari delle loro capigliature, l'espressione dei visi, ne fanno uno dei più belli esempi di statue in bronzo arrivate ai giorni nostri (la maggior parte nel corso dei secoli sono state fuse per farne delle armi).



Anche i Romani abitarono questa zona, una testimonianza di quell'epoca è il sito di Scolacium, dove sono visibili i resti del teatro, il foro, il decumano. Il sito ospita inoltre un museo con molti reperti tra cui parecchie statue.

In tutta la regione troviamo poi chiese di ogni epoca, come la piccola ma affascinante cappella di Santa Sofia (XI-XIIIsec.) a Papisidero, con i suoi affreschi o il battistero bizantino di Santa Severina, o la Cattolica di Stilo, chiesa

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio - Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

bellissima , usata anche come moschea per un certo periodo.

Tra le testimonianze sacre non può mancare la bellissima grotta di Piedigrotta a Pizzo, dove i marinai, per ringraziare di essere sopravvissuti ad un naufragio, hanno ricavato nel tufo diverse statue rappresentanti santi , un presepe e persino i volti di papa Wojtyla e John Kennedy, difficile descrivere tanta bellezza...



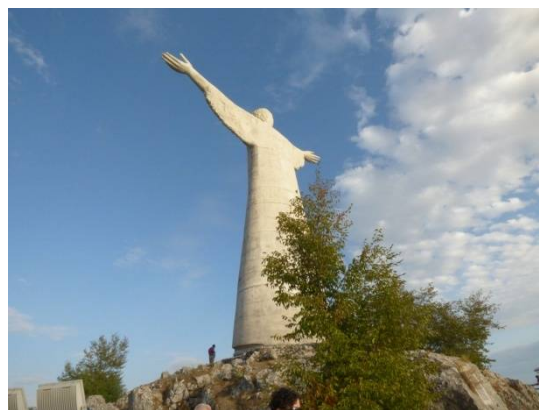
La Calabria è bagnata dal mare, ma le montagne sono molto vicine e celano paesini in cui ti sembra di vivere in un' altra epoca , come Gerace o Pentadattilo.

A Rio de Janeiro c'è il famoso Cristo Redentore, ma a Maratea (ai confini fra Calabria e Basilicata) c'è una statua che non ha niente da invidiare a quella brasiliana...io non né conoscevo l' esistenza , ma vi assicuro che per dimensioni e forma è grande e bella come quella brasiliana molto più famosa.

Che dire poi dei castelli?

A Pizzo si trova la fortezza in cui fu imprigionato e fucilato Gioacchino Murat; a Scilla il castello della famiglia Ruffo (quella di Paola di Liegi) e come non citare Le Castella a Isola di Caporizzuto . Questo maniero aragonese sorge su un isolotto edificato nel XV secolo era adibito a difesa dagli attacchi provenienti dal mare.

Altra importante testimonianza, unica nel suo genere in Italia: a Rossano Calabro troviamo il Codex Purpureus , un manoscritto greco del VI secolo , che contiene i vangeli di Matteo e Marco e una serie di miniature; è uno dei più antichi e completi manoscritti miniati del nuovo testamento che si sono conservati.



In Calabria non abbiamo solo testimonianze antiche: a Cosenza, oltre al ponte dell' architetto spagnolo Santiago Calatrava, si trova corso Mazzini , il quale è il cuore della città e dove ha sede il Museo all' aperto Bilotti (dal nome del donatore) , qui una serie di opere moderne eseguite da diversi artisti come: Modigliani, De Chirico, Manzù, Dalì , ornano la strada e si passeggia in mezzo all' arte.

Ricordiamo poi i murales di Diamante, città del peperoncino, che danno alla città una nota di allegria.



A Mammola poi, si trova il Parco Museo Musaba, creato dagli artisti Nik Spatari (scomparso durante il covid) e Hiske Maas (sua moglie) che lo gestisce. Questo parco è un mosaico monu-

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

mentale ed è perfettamente inserito in un contesto naturale; un vero lavoro di policromia in cui si intercalano migliaia di piastrelle variopinte con scene diverse. Oltre a questi murales ci sono ovunque grandi sculture tutte ricoperte di piastrelle. Non ho mai visto un'opera simile in nessuna parte del mondo e, vi garantisco che è semplicemente spettacolare, una dei luoghi più belli che abbia mai visitato.

Fra le città, oltre alla già citata Cosenza ricordiamo Reggio Calabria con il suo lungomare, definito da Gabriele D'Annunzio : il chilometro più bello d' Italia, e come non citare la magica Tropea con la sua chiesetta che si affaccia sul mare. Purtroppo non ho visto bene Catanzaro causa pioggia ...

Della Calabria ricordiamo inoltre le prelibatezze gastronomiche come il peperoncino, l'origano, la cipolla di Tropea, i formaggi, il tartufo di Pizzo (che è un gelato), le paste di mandorle...solo per citare i cibi più famosi...

Calabria una regione da scoprire...



Auguri!



COMPLEANNI NOVEMBRE

BOARETTI DANIELA
 BOCCO SAVIO ELENA
 BOER FERRERO MAURA
 BRIZIO MARIA ENRICA
 DELLEANI RICCARDO
 GARABELLO ELENA
 GIRIBONE DANIELE
 LATTUADA ELIANA
 NOELLO GIULIANA
 PERRO CLAUDIA
 PONS MARISA
 PROCHET VERA
 SPALAZZI ELIANA

COMPLEANNI DICEMBRE

BACIGALUPO CARLO
 BALBO MUSSETTO GINA
 MALAN SERGIO
 TOBIA RENZA
 TUMMINELLO VINCENZO

Ricetta

A cura di Silvana Molino

POLPETTE DI VITELLO AI PISTACCHI

Ingredienti x 4 persone:

polpa di vitello tritata gr. 500
burro gr. 80
pecorino gr. 60
pistacchi gr. 60
1 uovo
1 fetta di pancarrè
latte-vino bianco-salvia-sale-pepe

Tritate i pistacchi, grattugiate il formaggio e mescolateli alla carne con un pizzico di sale, uno di pepe, l'uovo ed il pane bagnato nel latte e spezzettato.

Mescolate bene e formate polpette di gr. 40.

Scaldare in padella il burro con alcune foglie di salvia e quando sarà spumeggiante rosolateci, a fuoco vivo, le polpette fino a che saranno ben colorite.

Spruzzate con vino bianco, lasciate sfumare, poi coprite, abbassate il fuoco e proseguite la cottura per altri 5 minuti.

Buon appetito.

Curiosità

A cura di Nadia Arnoulet

UNA VALLE DI SPAZZACAMINI



Benvenuti in Val Vigizzo, la valle degli spazzacamini. Lo spazzacamino è un mestiere tipico dell'Ossola, tanto che da quelle parti quasi ogni famiglia può contarne almeno uno tra gli antenati.

Un lavoro umile di cui un tempo ci si vergognava ma che negli ultimi decenni, anche grazie all'impegno del Museo dello Spazzacamino di Santa Maria Maggiore, per prevenire gli incendi è necessaria la manutenzione dei camini simbolo identitario per gli abitanti della valle.

Infatti date le rigide condizioni climatiche delle Alpi, nella valle tutti gli edifici sono riscaldati a legna. Nei tempi che furono le montagne avevano ben poco da offrire, e così i ragazzi vi-

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 02/2021 - Numero di Novembre - Dicembre 2021

gezzini si recavano a pulir camini in Francia, Germania , Austria e nelle città della bassa , la pianura padana in modo particolare Torino e Milano .

I viaggi verso l'estero erano molto faticosi in quanto venivano percorsi a piedi .

Gli abitanti di Druogno scelgono l'Olanda come meta principale e ad Amsterdam vanno ad abitare in quello che sarà "il vicolo degli spazzacamini".

Tra gli strumenti del mestiere c'è una raspa metallica a forma di riccio legata a una lunga corda , un copricapo che ripara la testa dalla fuligine ,uno scopino e, come nelle fiabe, un grande sacco .

Ma dietro l'immagine romantica si nasconde un mestiere duro che dal 1800 fino agli anni quaranta del novecento viene svolto anche dai bambini. L'esile corporatura dei ragazzini permette loro di infilarsi con agilità all'interno delle canne fumarie.

La scomparsa di questo mestiere inizia quando ogni casa ha la stufa da cucina , le cosiddette cucine economiche o addirittura i fornelli a gas.

Gli ultimi spazzacamini , quando non trovarono più lavoro , iniziarono ad adattarsi a fare mestieri alternativi: taglialegna , straccivendoli e raccoglitori di rottami di ferro . Questo determinò la scomparsa del loro mestiere e di secoli di cultura che lo avevano caratterizzato.

LA PIOLA

Il locale era semplice ed essenziale pur non rinunciando alla qualità di ciò che veniva servito da bere a ottimi prezzi .Pochi panini al salame, formaggio, acciughe, e frittata eccezionale .



La Piola aveva gli orari di una volta , quando gli operai passavano già alle cinque del mattino a bere un Grigioverde o una Vecchia Romagna con il caffè prima di recarsi al lavoro e prima di rincasare alla sera tornavano a fare quattro chiacchiere con un quartino di vino sul tavolino . Da non dimenticare i pomeriggi a giocare a carte nella sala piena di fumo di sigaretta e le serate piene di giovani che riempivano il locale ,si parlava di sport , di politica, e si intavolavano interminabili discussioni, altre volte si intonavano dei canti popolari.

La Piola ha tenuto duro fino a quando è stata soppiantata da un'evoluzione culturale che ha coinvolto vari ambiti della nostra società, per spegnersi con dignità.